

Assessorato ai Servizi sociali

## Il Comune vara i corsi lgbt per professori e vigili

■■■ È stata presentata ieri la bozza del piano antidiscriminazione in Commissione Pari opportunità del Comune Milano. Il documento, che sarà presto portato in Consiglio comunale, prima di diventare operativo, si rivolge a vigili, insegnanti e studenti.

servizio a pagina 34

La Boldrini fa scuola

# Il Comune fa il vocabolario gay Vigili e prof «a ripetizione»

*L'assessorato: direttiva europea anti-discriminazioni. Coinvolti tutti i dipendenti*

**: GIANLUCA VENEZIANI**

■■■ È un ibrido davvero bizzarro tra la Dichiarazione d'Indipendenza americana («Vogliamo promuovere politiche per la ricerca della felicità per tutte e tutti»), le convinzioni di Conchita Wurst («Non conta come appari ma chi sei») e l'oracolo di Delphi («Sii ciò che sei») la bozza del piano antidiscriminazione Pari opportunità del Comune Milano, alla presenza dell'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino.

La traccia che anima le pagine del documento (che sarà presto portato in Consiglio comunale, prima di diventare operativo) si ispira alla più trita retorica boldriniana del politicamente corretto, guardando al punto da vedere discriminazioni un po' ovunque. E da rendere necessari, udite udite, corsi di formazione ad hoc per dirigenti, personale del Comune e perfino insegnanti e studenti delle

scuole, per prevenire forme di linguaggio presuntamente omofobe o comunque altamente discriminatorie nei confronti di chi potrebbe, in tal modo, sentirsi diverso.

Assicurano dall'assessorato che il progetto vuole prevenire ogni forma di discriminazione, sia di tipo sessuale che etnico e religioso. E che una grande attenzione è stata riservata alle discriminazioni nei confronti della donna, le stesse che in molti casi sfociano in violenze e abusi.

Ma a giudicare dalle anticipazioni fornite ieri in commissione una grossa parte del piano vuole sensibilizzare i dipendenti comunali sulle tematiche Lgbt. Grazie a fondi europei tuttora da reperire (e trita retorica boldriniana del facenti capo alla rete Lgbt politicamente corretto, guardando al punto da vedere discriminazioni un po' ovunque, zia municipale e addetti comunali impiegati presso gli sportelli dell'Anagrafe, e finalizzate a «comprendere e identificare l'origine e i meccanismi dei processi discri-

minatori». In buona sostanza, si tratterà di impartire loro una neo-lingua, un codice estremamente cauto «nelle espressioni e negli atteggiamenti» (sic!) che eviterà situazioni incresciose e gaffe. Naturalmente la manipolazione del linguaggio passerà prima attraverso apposite «raccolte dati ed informazioni», «campagne di comunicazione interna», «modifica di regolamenti» e «analisi della modulistica in uso».

E vabbè, uno potrebbe dire, fin quando si tratta dei dipendenti comunali... Ma il punto è che la Commissione Pari Opportunità del Comune di Milano intende estendere queste «lezioncine educative» perfino ai docenti e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di Milano, grazie a «percorsi educativi sui temi degli stereotipi di genere e sulla valorizzazione delle diversità» e con l'istituzione di «una cabina di regia o comitato di pilotaggio» che spetterà, manco a dirlo, alla

Direzione Politiche Sociali - Servizio Casa dei Diritti, la stessa realtà che ha prodotto l'anno scorso iniziative amene come corsi sadomaso e calendari gay-trans. Nel grande progetto educativo, ci conferma l'assessore Majorino, «saremmo favorevoli all'introduzione in tutte le scuole, anche quelle paritarie se ci fosse una richiesta specifica, degli opuscoli Unar».

Per chi lo ignorasse, si tratta di quei libricini che, dietro una facciata da libri di favole, presentano la positività della doppia paternità con il ricorso a uteri in affitto e l'idea che avere due mamme nel nostro Paese (dove il matrimonio è ancora tra un uomo e una donna nonostante la registrazione di quelli contratti all'estero dalle coppie dello stesso sesso in Comuni come Roma e Milano) sia un diritto sacrosanto. In calendario ci sarebbe anche una gita di massa, rivolta alle scuole superiori, per assistere al film «Pride» («a spese

dei privati», si intende).

«Nelle teste degli esponenti della giunta Pisapia», ironizza Marco Osnato, consiglier-

re comunale di Fratelli d'Italia, «ci deve essere un grande confusione: si parla sempre dei diritti di una fascia ristret-

ta di popolazione, mentre i veri discriminati, le famiglie oberate dal fisco comunale e le mamme costrette ad abor-

tire in mancanza di sportelli di assistenza dei servizi sociali», conclude l'esponente Fdi, «sono bellamente ignorati».



**Il Comune di Milano presto istruirà vigili, studenti e insegnanti su come evitare forme di linguaggio che potrebbero essere considerate omofobe o discriminatorie**  
[Fotogramma]

